



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

CONCERTI 2021-2022

10 ottobre ore 17 e ore 20.30

Nordwestdeutsche Philharmonie

Ying Li pianoforte

Jonathon Heyward direttore

2021.2022 · TEATRO
· COMUNALE
· PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Nordwestdeutsche Philharmonie

Ying Li pianoforte

Jonathon Heyward direttore

Ore 17

FRANZ SCHUBERT

Ouverture in do maggiore op. 170 D 591

Adagio. Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto in la maggiore n. 23 KV 488

Allegro

Adagio

Allegro assai

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia in do maggiore n. 1 op. 21

Adagio molto - Allegro con brio

Andante cantabile con moto

Minuetto: Allegro molto e vivace

Adagio

Ore 20.30

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto in la maggiore n. 23 KV 488

Allegro

Adagio

Allegro assai

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia in do maggiore n. 1 op. 21

Adagio molto - Allegro con brio

Andante cantabile con moto

Minuetto: Allegro molto e vivace

Adagio

Note al programma

di Susanna Franchi

Franz Schubert - Ouverture op. 170 D 591

C'è un curioso gioco di specchi che apre questo concerto, è il "gioco" tra Rossini e Schubert. Da ragazzo Rossini studiava e ammirava molto Mozart e Haydn, così era stato soprannominato "Il tedesco", e al "tedesco", ormai grande, rende omaggio l'austriaco Franz Schubert con una ouverture in stile italiano che si rifà proprio allo stile compositivo rossiniano. Le opere di Rossini a Vienna arrivarono alla fine del 1816, prima in italiano e poi negli anni successivi tradotte in tedesco. Si sa che Franz Schubert andò a sentire il *Tancredi* e poi l'*Otello* (e pare che le sue preferenze andassero a *Otello*), ma prima ancora di ascoltarlo in teatro aveva deciso di rendergli omaggio scrivendo due ouvertures rossiniane alle quali suo fratello Ferdinand diede il sottotitolo di "in stile italiano", sono l'*Ouverture in re maggiore D 590* e *in do maggiore D 591*.

Noi questa sera ascoltiamo la seconda, l'*op. 170 in do maggiore* composta nel novembre 1817 ed eseguita la prima volta alla Redoutensaal del Burgtheater di Vienna il 1° marzo 1818. L'*Adagio* comincia con una certa solennità, poi arriva il delicato canto dei fiati e il tutto sembra un po' interlocutorio per far decollare un *Allegro* che sembra uscito da una sinfonia rossiniana e sfocia in un finale in crescendo.

Wolfgang Amadeus Mozart - Concerto n. 23 KV 488

In un quadro di Robert William Buss, "Il sogno di Dickens", lo scrittore è ritratto seduto nel suo studio circondato dai suoi personaggi: è bello pensare che anche Mozart, componendo il *Concerto per pianoforte n. 23 in la maggiore KV 488* fosse ancora circondato dall'allegria di Figaro e Susanna, dalla giovinezza di Cherubino, dalle smanie del Conte... già perché comincia a comporlo proprio mentre sta terminando *Le Nozze di Figaro*: è il 2 marzo 1786, il 7 aprile di quello

stesso anno viene presentato per la prima volta in pubblico al Burgtheater di Vienna: il solista è lo stesso Mozart, sarà la sua ultima presenza come interprete su quel palcoscenico.

Dopo un'introduzione che sembra stendere un tappeto sonoro per il pianoforte ecco entrare il solista e inizia il suo dialogo con l'orchestra. Ma dopo l'*Allegro* iniziale il cuore del concerto è l'*Adagio*, una delle pagine più alte del catalogo mozartiano. Scriveva Massimo Mila: "Ma come dimenticare, nel Concerto in la maggiore (KV488), del 2 marzo 1786, la patetica e nuda bellezza dell'andante semplice, ma molto espressivo, con cupi e singhiozzanti arpeggi che fanno pensare a Chopin?". La conclusione in forma di rondò sonata è un *Allegro Assai* molto ritmato che ci riporta a Figaro.

Ludwig van Beethoven - Sinfonia n. 1 op. 21

Dopo Haydn e Mozart qualunque musicista che volesse comporre una sinfonia doveva affrontare le forche caudine e confrontarsi con quel passato: è stato così anche con Beethoven, a cui non venivano risparmiati paralleli con i suoi due illustri predecessori. Ma per Beethoven quel "peso" proseguirà ancora, dopo la sua morte, perché a quel punto tutti, ma proprio tutti, si permetteranno di fare paragoni tra le sue composizioni, mettendo a confronto le opere giovanili, o centrali, con quelle mature. Esercizio ingiusto, ingiustissimo, come se ci permettessimo di giudicare una novella giovanile di Proust bocciandola perché non è a livello della "Recherche"! E invece nel caso di Beethoven si fa sempre così: la *Prima sinfonia*? Non è all'altezza della *Nona*!

Come sottolinea giustamente Giorgio Pestelli nel suo fondamentale *Il genio di Beethoven. Viaggio attraverso le nove Sinfonie*: "Il problema critico della Prima sinfonia è quello di poter essere considerata dimenticando per un momento la serie delle Sinfonie che seguiranno". Ecco, l'invito è quella di ascoltarla non pensando a tutto quello che succederà nei 24 anni successivi (la *Prima* è del 1800, la *Nona* del 1824), ma con mente libe-

ra, riconoscendo sì i "debiti" verso Haydn e Mozart ma non mettendolo a confronto con sé stesso (pensate che tragedia se capitasse a ognuno di noi questo continuo confronto tra quello che abbiamo fatto a 29 anni e a 53 anni!). Prima di arrivare alla *Sinfonia*, giusto per dato di cronaca, Beethoven aveva già composto i due primi concerti per pianoforte e orchestra, sonate per pianoforte, sonate per violino e pianoforte, sonate per violoncello e orchestra, e si apprestava a comporre una sinfonia cinque anni dopo l'ultima sinfonia di Haydn e dodici dopo la *Jupiter* di Mozart. Al 1790 risalgono alcuni appunti per una *Sinfonia in do maggiore* che poi non vide la luce, la composizione della *Prima* inizia nel 1799 e termina nel 1800 con dedica al Barone von Swieten, debutto il 2 aprile 1800 al Kartnertortheater, in sala c'era il sessantottenne Haydn. L'impronta beethoveniana c'è, eccome, anche se non sfugge a un'introduzione haydniana e a certi ritmi mozartiani, ma ascoltate il *Minuetto* per trovare tutta la sua originalità, lo diceva anche Berlioz, anche se cadeva anche lui nello stereotipo della "ricerca in anticipo del vero Beethoven": "Il Minuetto è di una freschezza, di un'agilità e di una grazia squisita. Mi pare la sola vera novità di questa Sinfonia, nella quale l'idea poetica manca del tutto. È musica mirabilmente costruita, chiara, viva, ma fredda e in certi punti meschina. L'esempio è nel Rondò finale, una vera e propria puerilità musicale. In una parola, in questa Sinfonia non c'è ancora il vero Beethoven".

Ying Li

Pianoforte

Vincitrice della prima edizione del concorso internazionale Antonio Mormone, inizia lo studio del pianoforte a cinque anni in Cina. All'età di quattordici anni si trasferisce a Philadelphia dove studia con Jonathan Biss e Seymour Lipkin al Curtis Institute of Music e si diploma nel 2019. Nel giugno 2021 ottiene il Master of Music alla Julliard di New York dove studia con Robert McDonald. In qualità di solista suona con la Philadelphia Orchestra, New Jersey Symphony Orchestra, Bacau Symphony Orchestra, St. Petersburg Chamber Philharmonic, Orchestra Accademia Teatro alla Scala, Longwood Symphony Orchestra. Appassionata camerista viene invitata da vari festival internazionali quali il Ravinia festival, La Jolla Music Society, Great Lakes Chamber Music Festival a Detroit, Norfolk Chamber Music Festival, Verbier Festival in Svizzera. Suona in importanti sale da concerto quali Teatro alla Scala, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Verizon Hall del Kimmel Center for the Performing Arts a Philadelphia, Merkin Hall Kaufman Music Center a New York, Harris Concert Hall a Memphis, New World Center a Miami, Chicago Cultural Center, ACT Concert Hall in Giappone. Finalista nel 2021 al Concours Musical International de Montréal, vince il primo premio Series Sarasota National Competition, il terzo premio Young Artist Concerto Competition della Minnesota Symphony Orchestra, il primo premio Solo Competition e Concerto Competition del Brevard Music Festival. È membro dell'AYA Trio di Philadelphia.

Nordwestdeutsche Philharmonie

È considerata una delle orchestre tedesche di maggior prestigio internazionale, con all'attivo ogni anno più di 100 concerti fra Germania, Europa e Stati Uniti.

Fondata nel 1950 come orchestra della città federale con il compito di far fiorire il panorama musicale nella regione della Westfalia orientale, appare regolarmente presso sale del livello di Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle di Zurigo, Great Festival Hall di Salisburgo ed è ospite dei principali centri musicali di Danimarca, Austria, Olanda, Italia, Francia, Spagna, Polonia, Giappone e Stati Uniti. Vanta collaborazioni con artisti fra cui Mischa Maisky, Lynn Harrell, Sarah Chang, Alexey Volodin, Barry Douglas, Esther Yoo, Maxim Vengerov.

L'attività concertistica dal 2002 è affiancata a quella educativa, attribuendo grande importanza all'arricchimento e all'apprendimento musicale delle nuove generazioni: i concerti dedicati dall'Orchestra ai bambini e ai ragazzi, in sinergia con le scuole e con il dare alle classi la possibilità di partecipare alle prove, riesce ad avvicinare ogni anno alla musica classica circa 15.000 giovani ascoltatori. Dal punto di vista discografico l'Orchestra vanta circa 800 brani musicali registrati e situati presso l'Archivio radiotelevisivo della Germania occidentale e una solida presenza radiofonica ed una produzione di oltre 200 dischi e CD.

Jonathon Heyward **Direttore**

Vincitore del concorso internazionale di direzione d'orchestra di Besançon del 2015, è stato selezionato come membro della Los Angeles Philharmonic Dudamel Conducting Fellow nella stagione 2017-2018.

Attualmente al primo anno di incarico in veste di Direttore Principale della Nordwestdeutsche Philharmonie, ha recentemente completato i tre anni in veste di direttore assistente della Hallé Orchestra, dirigendo il suo primo concerto con Benjamin Grosvenor nel 2018.

Con la Hallé Orchestra si è inoltre esibito al concerto per il 200° anniversario dalla nascita del fondatore dell'orchestra Sir Charles Hallé, ed è stato nominato come finalista per il titolo di Young Creative of the Year ai Manchester Culture Awards 2018, in riconoscimento del suo ampio lavoro di sensibilizzazione all'educazione musicale come direttore della Hallé Youth Orchestra. Fra i prossimi impegni l'esibizione con la London Symphony, BBC National Orchestra of Wales e BBC Symphony nel Regno Unito; ha recentemente debuttato alla Royal Opera House con *Knife of Dawn* di Hannah Kendall, e la direzione di *Lost in the Stars* di Kurt Weill con la Los Angeles Chamber Orchestra e la prima mondiale della nuova opera di Giorgio Battistelli, *Wake*, con la Birmingham Opera Company.

Nordwestdeutsche Philharmonie

Violini primi

Michiru Matsuyama*, Arata Yumi*, Ralf Caspers,
Wulf Lohbeck, Zivana Schmilgun,
Mina Sasaki Giordano, Jimsher Korchilava,
Bettina Lohbeck, Momo Ogata, Martin Ihle

Violini secondi

Yun Ran Kim*, Ulrich Puppe*
Thomas Brogsitter, Matthias Müller-Seidlitz,
Lydia Stanev, Alicja Wrobel, Wooram Keum, Nakhyun Kim

Viole

Burghard Teichert (solista), Julie Wagner-Klaus*,
Thomas Becker, Florian Raff,
Annkathrin Willaschek, Eytan Edry

Violoncelli

Christian Schuhknecht (solista), Irina Luchterhandt*,
Klaus Vietor, Hartmut Legelli, Maximilian Schultis

Contrabbassi

Théophile Bonhert (solista), Andreas Jung*,
Gerhard Christ, Andrey Kalashnikov

Flauti

Johannes Heckmair (solista), Vera Lang

Oboi

Kilian Debus (solista), Waltraud Rau

Clarinetti

Max Schweiger (solista), Benjamin Hummel

Fagotti

Yuka Maehrle (solista), Olaf Bade

Corni

Alfredo Cabo Carbonell (solista), Andreas Mayer

Trombe

Anne Heinemann (solista), Felix Hirn (solista)

Timpani

Daniel Townsend

**Spalla *Prima parte

Prossimo concerto

7 novembre ore 20.30

Les Musiciens du Louvre

Marc Minkowski direttore

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonie n. 39 KV 543, 40 KV 550 e 41 KV 551

Marc Minkowski si avvicina molto giovane alla direzione d'orchestra e fonda a soli 19 anni Les Musiciens du Louvre, ensemble che prende parte attiva alla rinascita barocca e nel cui contesto ne affronta il repertorio affiancandolo a quello classico e romantico. Regolarmente in cartellone a Parigi con opere fra cui *Platée* di Rameau, *Idomeneo* e *Il flauto magico* di Mozart, Minkowski è anche ospite di orchestre sinfoniche fra cui Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra e Orchestra di Kanazawa, BBC Symphony Orchestra, Deutsches Symphonie Orchester Berlin e Berlin Philharmonic, con le quali il suo repertorio si spinge al XIX e XX secolo.

L'orchestra Les Musiciens du Louvre è famosa per la sua reinterpretazione delle opere di Haendel, Purcell e Rameau, Haydn e Mozart e, più recentemente, di Bach e Schubert; annovera nel repertorio anche la musica francese del XIX secolo e autori quali Berlioz (*Les Nuits d'été*, *Harold en Italie*), Bizet (*L'Arlésienne*) e Massenet (*Cendrillon*). A Modena viene proposta l'esplorazione di celebri capolavori del repertorio classico, le tre ultime sinfonie del genio salisburghese, composte in rapida successione durante l'estate del 1788.



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:

Banca

ASSICOOP **UnipolSai**
Modena&Ferrara s.p.a. ASSICURAZIONI





TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Sonia Serafini
Anna Teresa Tubini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

